

**L'Istituto nell'occhio del ciclone**

# Poligrafico sotto inchiesta per assenteisti e consulenze

*La Zecca presenta il bilancio 2007 mentre il senatore Carrara (Pdl) chiede a Tremonti di verificare i conti e intervenire sui vertici*

**ANTONIO CASTRO**

■ ■ ■ C'è un altro carrozzone pubblico che rischia seriamente di attirare l'attenzione dei tagliatori di teste di via XX Settembre. Si tratta dell'Istituto poligrafico Zecca dello Stato (Ipzs). E le avvisaglie si sono già fatte sentire. Il 5 giugno, infatti, il senatore del Popolo della Libertà, Valerio Carrara, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Oggetto dell'interrogazione parlamentare proprio l'Ipzs. O meglio la gestione degli ultimi 6 anni dell'ente controllato direttamente dallo Stato.

Al senatore Carrara - che è stato impossibile contattare direttamente nonostante le reiterate richieste alla sua segreteria - proprio non vanno giù i metodi di «conduzione opaca e autoreferenziale dell'amministratore delegato - direttore generale». E c'è di più. Secondo l'esponente azzurro, infatti, l'attivo di bilancio riscontrato sarebbe dovuto a «fattori esogeni, non ripetibili, quali il rilevante finanziamento ventennali, assicurato dallo Stato, e il forte ridimensionamento dell'organico, circa 3.000 unità, anch'esso a carico dello Stato». Insomma, secondo l'interpellanza di Carrara i vertici dell'Istituto poligrafico avrebbero utilizzato le riserve per sistemare esuberanti e bilancio, salvo poi non pagare i fornitori.

Proprio ieri l'Istituto ha reso noti i dati di bilancio del 2007. L'ultimo anno si è chiuso con una crescita dell'utile del 29% per il Poligrafico. L'utile è stato di 40,8 milioni di euro (31,7 milioni nel 2006) che è stato destinato per 2 milioni alla «riserva legale» e per 38,8 milioni alla «riserva disponibile». Per Carrara, però, anche il nero di bilancio per del 2007 desta «molte perplessità» visto che lo stesso amministratore delegato parlava di un ammanco di 600 milioni di euro nel quinquennio, senza poi «dimenticare le oltre 4.500 cause con dipendenti ed ex dipendenti».

E ancora: «Molti fornitori», sostiene il senatore, «attendono anche oltre un anno prima di vedere onorati i loro crediti». Forse il senatore Carrara non

è a conoscenza che 12 mesi di attesa sono quasi «normali» per i pagamenti della pubblica amministrazione. E quindi se i tempi d'attesa fossero realmente di un anno ci sarebbe quasi da gioire, visto che chi lavora con commesse dallo Stato, purtroppo, attende a volte anche 24/30 mesi per vedere liquidate le fatture, e proprio per questo motivo recentemente i fornitori hanno protestato contro una situazione ormai insostenibile.

Le altre mozioni del senatore Carrara sono ancora più circostanziate. Nell'interrogazione al ministro Tremonti Carrara chiede infatti di sapere se si intende intervenire, visto che «il tasso di assenteismo» all'Ipzs è «a doppia cifra, non prossimo ma superiore a quello del pubblico impiego», e poi si ricordano i «costi di consulenza assolutamente abnorme», così come ha sottolineato a suo tempo la Corte dei Conti.

[antonio.castro@liberomercato.eu](mailto:antonio.castro@liberomercato.eu)